



► 5 juillet 2025

Acquisizioni

Lvmh rileva il gruppo **Bey médias**

Il colosso luxury francese rafforza la presa sull'editoria acquisendo *L'Opinion* e *L'Agefi*. Con le due testate, Bernard Arnault consolida i suoi investimenti nei media d'oltralpe. Per ora resta inalterata la governance. **Benedetta Migliaccio**

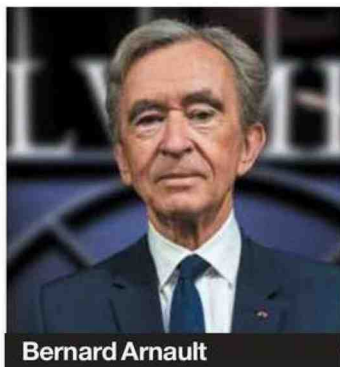
Con un'operazione che conferma l'interesse di **Bernard Arnault** per i media, **Lvmh** acquisito il pieno controllo di **Bey médias**, casa madre delle testate francesi *L'Opinion* e *L'Agefi*. La notizia è stata confermata da fonti vicine al dossier alla stampa francese, ma indiscrezioni su trattative in corso erano già state anticipate all'inizio dell'anno. E l'operazione suggella l'ennesima incursione del magnate, già proprietario del gruppo editoriale *Les Echos-Le Parisien* e della rivista *Paris match*, nell'universo dei media d'oltralpe. Già azionista di minoranza, Lvmh ha ora rilevato l'intero capitale di **Bey médias** acquisendo le quote detenute da **Thétys**, la holding della famiglia **Bettencourt**, da **Ken Fisher** e dal gruppo **Dow Jones**, controllato da **Rupert Murdoch**. L'ammontare dell'operazione non è stato reso noto, ma secondo indiscrezioni si tratterebbe di un'iniezione significativa per garantire solidità finanziaria e ambizioni di sviluppo alle due testate. Nonostante l'ingresso totalizzante del gruppo, l'assetto editoriale resterà immutato. **Nicolas Beytout**, fondatore di *L'Opinion* ed ex numero uno del gruppo *Les Echos*, manterrà la presidenza, **Rémi Godeau** e **Alexandre Garabedian** continueranno a dirigere rispettivamente *L'Opinion* e *L'Agefi*. Una stabilità che pare voler rassicu-

rare redazioni e lettori sull'autonomia delle linee editoriali, almeno nel breve termine. Fondata nel 2013 con il sostegno dello stesso Arnault, *L'Opinion* si è sempre distinta per una linea dichiaratamente liberale e filoeuropea, ma ha faticato a raggiungere l'equilibrio finanziario. Di segno opposto *L'Agefi*, testata online di riferimento per l'informazione finanziaria francese, il cui baricentro professionale resta saldamente ancorato ai mercati e alla piazza di Parigi. Le testate, che contano complessivamente 150 dipendenti, di cui 90 giornalisti, manterranno i livelli occupazionali. Secondo quanto emerso, l'intento di Lvmh è quello di «dare ai giornali i mezzi per crescere», suggerendo investimenti mirati piuttosto che una razionalizzazione delle risorse. Non è la prima volta che **Bey médias** cerca ossigeno. Nel 2024 si erano avviate trattative per l'ingresso del miliardario ceco **Daniel Kretínský**, naufragato dopo una lunga fase esplorativa. Analoga sorte era toccata, un anno prima, ai contatti con **Rodolphe Saadé**, patron di **Cma Cgm** e già attivo nell'editoria attraverso *La Provence*. Con questa acquisizione il gruppo guidato da Arnault rafforza un portafoglio editoriale già imponente, oltre al gruppo *Les Echos-Le Parisien*, nel 2024 Arnault ha strappato a **Vincent Bolloré** *Paris match*, testata storica del gruppo **La gardère**. Un'espansione che





non solo riequilibra gli assetti mediatici francesi ma conferma il ruolo di Arnault come top player per entrambe le facce della medaglia. (riproduzione riservata)



Bernard Arnault

COSÌ I FASHION STOCKS NELLE PIAZZE MONDIALI

